

LA PATERNITA' DIVINA VISSUTA DA ENZO E DON DIOMEDE

Vorrei raccontare con le mie povere parole un frammento della testimonianza di fede che Don Enzo e Don Diomede hanno donato a coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerli. Vorrei iniziare ricordando che nel loro cuore era sempre presente la meraviglia del sì di Dio al dono della vita. Nel loro cammino di fede avevano scoperto la circolazione d'amore, la donazione reciproca tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Dio non era per loro un essere solitario ma continua comunione d'amore. Di fronte all'immensità della creazione si sono accorti di essere amati da sempre da Dio. La paternità divina ha dato inizio al loro progetto d'amore che hanno vissuto per tutta la loro vita nel Villaggio del Fanciullo. Le parole di San Paolo ci possono illuminare sul percorso vocazionale di Don Enzo e don Diomede ... *e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me ...* (Gal 2,20) .. Quante volte hanno ammirato con fede il Presepe come faceva San Francesco d'Assisi e hanno contemplato il chinarsi umile di Dio verso l'umanità. Nel Natale i nostri sacerdoti hanno ammirato Dio che diventa bambino bisognoso di paternità. A Betlemme nasce Gesù e per loro questo bambino è diventato il segno di tutti i bambini che nascono e diventano bisognosi dell'amore. Nelle parole di Papa Giovanni XXIII possiamo trovare una mirabile sintesi delle parole e dei gesti che ogni giorno hanno avuto Don Enzo e Don Diomede ... *La mia persona conta niente: è un fratello che parla a voi, un fratello divenuto padre per volontà di Nostro Signore. Continuiamo dunque a volerci bene, a volerci bene così; guardandoci così nell'incontro: cogliere quello che ci unisce, lasciar da parte, se c'è, qualche cosa che ci può tenere un po' in difficoltà. Tornando a casa, troverete i bambini. Date loro una carezza e dite: "Questa è la carezza del Papa". Troverete forse qualche lacrima da asciugare. Abbiate per chi soffre una parola*

di conforto. Sappiano gli afflitti che il Papa è con i suoi figli specie nelle ore della mestizia e dell'amarezza. E poi tutti insieme ci animiamo: cantando, sospirando, piangendo, ma sempre pieni di fiducia nel Cristo che ci aiuta e che ci ascolta, continuiamo a riprendere il nostro cammino. Addio, figlioli. Alla benedizione aggiungo l'augurio della buona notte ...

Ringraziamo Dio per la vicinanza generosa ed inesauribile dei nostri due sacerdoti verso ogni ragazzo che hanno incontrato al Villaggio. La Storia ci insegna che le opere volute da Dio continuano ... La paternità divina vissuta da Don Enzo e Don Diomede ha reso possibile l'esistenza del Villaggio del Fanciullo. Ogni bambino ha bisogno di luoghi per crescere e i "Villaggi" nel mondo continueranno ad esserci. La Testimonianza di fede e di paterna carità di Don Enzo e Don Diomede ci ricorda che ogni bambino deve avere la possibilità di crescere come Gesù in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini (Lc 2,52).